

→ **Emendamento** del governo che estende il segreto di Stato a tutte le comunicazioni degli 007

→ **Alfano e Gasparri** respingono le richieste di Fini. I fedelissimi: se è così mano libera alla Camera

Intercettazioni Spunta l'immunità totale per gli 007 Insorgono Pd e Idv

Foto di Guido Montani/Ansa



Un momento del sit-in contro il disegno di legge sulle intercettazioni

Muro contro muro nel Pdl sulle intercettazioni. Fini riunisce i suoi e chiede modifiche, Alfano e Gasparri replicano picche. Tra oggi e domani il Pdl cerca una difficile mediazione. Retromarcia sulla norma salva-pedofili?

ANDREA CARUGATI

ROMA
acarugati@unita.it

Nel Pdl volano ancora gli stracci sulle intercettazioni. Dopo lo scontro Fini-Schifani di lunedì, ieri il presidente della Camera ha riunito i suoi fedelissimi a Montecitorio per fissare i tre punti su cui dare ancora battaglia, «la nostra linea del Piave», sintetizza Fabio Granata: il limite a 75 giorni da superare in alcuni casi, la norma transitoria che applica le nuove regole ai processi in corso e l'estensione anche ai reati «satellite» della mafia, come usura, racket, estorsione, delle norme che consentono di prolungare gli ascolti. E intanto spunta sorpresa un nuovo emendamento del governo che estende ulteriormente il segreto di Stato ad ogni comunicazione degli agenti segreti. Con la conseguenza di impedire ogni intercettazione a loro carica. «Un salvacondotto agli agenti per non riferire all'autorità giudiziaria, roba da stato di polizia», tuona Di Pietro. E Veltroni: «Sembra rivolto a rendere impossibile il lavoro dei magistrati sulle stragi del '92-'93». «Un'immunità di gran lunga superiore a quella dei parlamentari, così non si sarebbe saputo nulla di Abu Omar», gli fa eco Casson. Anche il finiano Granata chiede «approfondimenti».

GUERRA NEL PDL

Dal Senato, dove si è svolto un vero e proprio controvertice con Alfano, Gasparri, Berselli e Centaro, è arrivato un no abbastanza secco ai finiani. Il più duro è Gasparri: «Abbiamo già presentato i nostri emendamenti, non ci sono altri cambiamenti, se nel Pdl ci sono divergenze se ne discuterà negli organi preposti». Più possibilista il presidente della commissione Giustizia Berselli: «Sulla norma transitoria ci potrebbero essere aggiustamenti, ma la durata massima non credo verrà modificata». Berselli chiude anche sui reati satellite: «Non si possono intercettare 60 milioni di italiani sperando che venga fuori un collegamento con un mafioso». Sui 75 giorni Granata specifica: «Non vogliamo che le telefonate durino per sempre, ma che siano previste alcune eccezioni ai limiti temporali». Muro

contro muro? In entrambi gli schieramenti si muovono falchi e colombe: «Se ci dicono di no avremo le mani libere alla Camera», avverte Granata. «Abbiamo tempo fino all'8 giugno, sono certo che troveremo una soluzione», lo corregge l'altro finiano Augello. «C'è tutto il tempo per riflettere», gli fa eco dall'altro fronte il sottosegretario Giacomo Caliendo. Oggi ci sarà il vertice a palazzo Grazioli con Berlusconi, capigruppo e coordinatori Pdl, domani pomeriggio il summit dei due esperti Nicolò Ghedini e Giulia Bongiorno. Ma gli spazi di mediazione sono ristretti: perché in gioco ci sono due concezioni assai diverse della legalità. «Quando si tratta di un leader capita che ci possano essere degli sconfinamenti...», ha detto ieri Anna Finocchiaro, benedicendo l'azione di Fini. Tanto che Quagliariello l'ha subito attaccata: «Fanno spazio a un leader emergente che sconfinava a sinistra...».

LA NORMA SULLA PEDOFILIA

Ieri la riunione della commissione giustizia, ottenuta dai democratici, si è rivelata un nulla di fatto, con i senatori del Pdl «in attesa di ordini» dall'alto e dunque «non in grado di prendere alcuna decisione», come ha detto la Finocchiaro. «Una sceneggiata, una commissione a sovra-

L'allarme di Veltroni

«Così si bloccano le indagini sulle stragi del 1992-'93»

limitata», le ha fatto eco l'Idv Li Gotti. Neppure sulla pedofilia si è riusciti a procedere: l'emendamento Pdl impedisce l'arresto in flagranza per atti sessuali con minori di lieve entità. Ma le opposizioni sono insorte: «Potrebbe favorire i preti pedofili», tuona il Pd Casson. Ma Berselli e il relatore Centaro insorgono: «C'è stata una strumentalizzazione: vogliamo solo evitare che si arrestino due minori che vengono trovati a fare l'amore». Anche su questo pronte le modifiche: «Specificheremo meglio», giura Berselli. Discussione rinviata a martedì, idem per la norma transitoria, in attesa di trovare una mediazione nel Pdl. Nel Pd ci si prepara alla settimana di battaglia in aula che inizierà l'8 giugno. Bersani sprona la truppa: «Ddl vergognoso e insostenibile, ci metteremo di traverso con ogni mezzo». ♦